

PUNTI DI VISTA

LE BANCHE? AL SERVIZIO
DI FAMIGLIE E IMPRESE

RENATO BIASIZZO

L'accordo raggiunto a Bruxelles fra il Governo Italiano e la Commissaria Europea alla Concorrenza Margrethe Vestager ha stimolato un'euforia sui mercati finanziari (Piazza Affari soprattutto) che è durata giusto il tempo che doveva durare. L'accordo riguarda la gestione delle sofferenze bancarie i cui volumi vengono presentati come lo scoglio che il settore incontra nello sviluppare il proprio compito di erogazione del credito a famiglie e imprese. Va detto che non si tratta della famosa bad bank, assistita da una garanzia pubblica, della quale si parla da tempo. Piuttosto sarà possibile fare ciò che già si poteva fare e cioè costituire una società finalizzata all'acquisto delle sofferenze bancarie, attraverso l'emissione di obbligazioni che saranno rimborsate quando i crediti saranno stati recuperati. E solo sulle obbligazioni di minor rischiosità sarà possibile attivare, a pagamento, garanzie pubbliche seguendo le stesse regole dei CDS (credit default swaps), tristemente noti già dai tempi della crisi del debito pubblico del 2011. Tutta questa operazione ha un nome: Gacs

(Garanzia statale sulla cartolarizzazione delle sofferenze) e viene naturale chiedersi se sia sufficiente un acronimo per raggiungere lo scopo di ridare operatività piena alle banche italiane visto che, tra l'altro, tutta l'operazione riguarda solo una minima percentuale del monte delle sofferenze accumulate dal sistema. La **UILCA**, unitamente alle altre sigle sindacali di settore, già a far data dal 2013 in occasione dell'inizio della trattativa per il rinnovo del CCNL della categoria ha sostenuto la necessità di un ritorno delle banche al proprio ruolo di intermediazione creditizia vissuto non come mezzo per massimizzare le retribuzioni del top management ma come fine per essere al servizio delle famiglie delle imprese. Per questo motivo la UILCA rimane convinta che sia necessario stimolare un più ampio dibattito circa il futuro del credito in Italia, per fare emergere il valore complessivo del settore e restituire serenità e credibilità ai clienti ed ai lavoratori.

L'autore è membro del Centro Studi Nazionale UILCA "Orietta Guerra"

